

573190
LA FINTA
GIARDINIERA

DRAMMA GIOCO SO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DELLE DAME

Nel Carnevale dell' Anno 1779.

DEDICATO

ALL' ILLUSTRISSIMA SIGNORA

LA SIGNORA MARCHESA

CASSANDRA

CAPIZUCCHI, VETTORI.



IN ROMA MDCCLXXIX.

Con Licenza de' Superiori.

Si vendono da Luigi Bendio Libraro
a piè di Marmo.



Orna sulle nostre scene il Dramma giocoso della *Finta Giardiniera*, il quale, se per l'addietro è stato universalmente applaudito, ricoverato ad esso sotto l'om-

bra del vostro vaevolissimo Padro-
cinio , dovrà certamente fortire
un esito più felice, e fortunato ,
qualora vi degnate , NOBILISSIMA
DAMA , seguendo gl' impulsi dell'
Animo vostro generoso , benigna-
mente accoglierlo , e protegger-
lo . E nell'atto , che di un tale se-
gnalato favore umilmente vi sup-
plichiamo , e ci diamo l'onore di
protestarci

Di V. S. Illma .



Umiliss., ed Obligatiss. Servitori
Teodoro Brengeri, e
Alessandro Bacchelli.

BAL-

1692 BALLO PRIMO.
L'AMORE, E LA MAGIA

1872 BALLO SECONDO.
IL GIUOCATORE

SI notifica , che per adattare la presente
Giardiniera alle circostanze del nostro
Teatro , e per renderla più grata à questo
rispettabile pubblico , si è creduto bene far-
la maritata , per così potere in essa aggiun-
gere altri parti sublimi prodotti dal celebre
Signor Pasquale Anfossi Maestro della Mu-
sica del presente Dramma Giocoso .

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Pa-
latii Apostolici Magistro .

*F. A. Marcucci Episc. Montis-Alti
Vicesgerens .*

IMPRIMATUR.

Fr. Thomas Aug. Ricchinius Ord. Prædicat.
Sacri Palatii Apost. Magister.

A 3

BAL-

BALLERINI.

INVENTORE, E DIRETTORE
DE' BALLI

IL SIGNOR

ONORATO VIGANO

ESEGUITI DALLI SEGUENTI

PRIMI BALLERINI

*Sig. Onorato Viganò, e Sig. Alessandro Marti
sua Compagna.*

Primo Grottesco .

*Sig. Giuseppe Costantini, e Sig. Antonio
Mancini sua Compagna.*

Secondo Ballerino mezzo Carattere .

*Sig. Giacomo Onorati, e Sig. Carlo Bencini
sua Compagna.*

Secondo Grottesco .

*Sig. Giuseppe Marconi, e Sig. Filippo Gentili
sua Compagna.*

Ballano fuori di Concerto .

Primo Ballerino mezzo Carattere .

*Sig. Luigi Bardotti, e Sig. Pietro Angelini
sua Compagna.*

FIGURANTI

NUMERO QUATTORDICI.

MUTAZIONI DI SCENE .

NELL' ATTO PRIMO .

Giardino corto .

Galleria .

Giardino .

NELL' ATTO SECONDO .

Cortile .

Appartamenti .

Bosco con una Torre , ed una
Porta .

NELL' ATTO TERZO .

Cortile .

Giardino .

Ingegnere e Pittore delle Scene
Il Signor Vincenzo Sordini .

Sartori degl'Abiti

*Signor Vincenzo Damora , e
Francesco Valzecca .*

PROTESTA .

Tuttociò , che non conforme ai dettami
della nostra Santa Cattolica Religione ,
che leggesi nel presente Dramma Giocoso ,
si dovrà attribuire a vezzo di Poesia , ed a fa-
voloso gentilefco costume ; dichiarandosi
l'Autore esser vero Cattolico .

INTERLOCUTORI.

IL CONTINO BELFIORE già Sposo di
Violante, creduta da lui morta

Il Signor Vincenzo Galvesi.

LA MARCHESE VIOLANTE, Sposa
del sudetto creduta morta sotto nome di
Sandrina in abito di Giardiniera

il Sig. Domenico Bruni.

IL CAVALIER RAMIRO Amante di

Il Signor Michele Neri.

ARMINDA Gentildonna Milanese prima
Amante del Cavalier Ramiro, ed ora
promessa Sposa del Contino Belfiore.

Il Signor Biagio Mariani.

DON ANCHISE Podestà di Lago-Nero
Amante di Sandrina.

Il Signor Gio. Battista Brocchi.

SERPETTA Cameriera del Podestà

Il Signor Michele Cavanna.

ROBERTO Servo di Violante, che si
finge suo Cugino sotto nome di Nardo
in Abito da Giardiniere.

Il Signor Eusebio Pelliccioni.

La Scena si finge nella Terra di Lago-Nero.

LA MUSICA

E' del Sig. Pasquale Anfossi Maestro di
Cappella Napoletano.

AT-

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Giardino Corto.

*Il Podestà Cavalier Ramiro, e Serpetta, Sandrina,
e Nardo applicati alla coltura del Giardino.*

Tutti **C** HÈ lieto giorno,

Che contentezza;

Qui d'ogni intorno spira allegrezza;

Amor qui giubila brillando vè.

Ram. Fra cento affanni sospiro, e peno;

Perchè mè non splende mai di sereno,

Per mè non trovasi felicità.

Pod. Il cor mi balza per il piacere;

Tra luoni, e canti dovrò godere:

Sandrina amabile pur mia farà.

Sand. Sono infelice, son sventurata

Mi vuole oppressa la sorte ingrata

Di me più misera nò, non si dà.

Nard. Neppur mi guar la neppur m'ascolta;

Farà coitei darmi di volta

Che Donna barbara senza pietà.

Ser. Con quella Scimmia giù s'è incantato

Fa il calcamorto lo spasimato

Ma se mi stuzzica la pagherà.

Ram. Celar conviene la pena ria.

Pod. Via sollevatevi Sandrina mia.

San. Son troppe grazie, troppa bontà.

Ram. Vedrò placata l'iniqua Stella.

Pod. Non sò lasciarla ch'è troppo bella.

Ser. Son pieni gl' uomini di falsità.

Tutti Che lieto giorno &c.

Pod. Viva viva il buon gusto

Della mia vezzosetta Giardiniera.

Ch'è il più gradito Fior di Primavera

Ramiro, che vi pare?

Ram. Non vi è che dir, mi sembra
Il Giardino incantato, eppur non basta
A farmi rallegrar. Pod, Questa è pazzia.

Ma tu Sandrina mia

Perchè mesta così?

Ser. Uh che sia maledetta

Dopo giunta costei

Non mi guarda più in faccia.

Nard. Neppure un'occhiatina.

Pod. Via spiegati carina, che t'affanna?

Ser. Patisce il mal di core.

Sand. Io non merito Signore

Tanta vostra bontà; dovrei godere,

Sperar dovrei; Ma sento,

Che in seno un fiero affanno

Del povero mio cor si fa tiranno.

Nard. Pur dovesti pensare

Ser. Mi sento dalla rabbia di vorare.

Pod. Don Ramiro, Sandrina, allegramente

Qui a momenti si attende

La Sposa mia Nipote: prepariamoci

Ai banchetti, ai festini;

Io non voglio veder malinconia

Oggi che siamo in tempo d'allegria.

Sand. Ah che procuro invano

Ram. In van mostro scioltezza.

Pod. Amico, ho gran timore,

Che sia del vostro mal cagione amore.

Ram. Pur troppo è ver; per una Donna infida

Son ridotto a languire

Pod. Oh che sproposito

Affligersi così per una Donna,

Por la vita in periglio?

Prendete il mio consiglio;

Scegliete un'altra bella

Dategli il vostro core,

Che se amor vi ferì, vi sana amore.

Ram.

Ram. Mi guardi il Ciel, che appena
Dalle catene sciolto; cercar voglia
Nuovi ceppi per me; non fia mai vero,
Che mi venga in pensiero idea sì stolta,
E m'accenda d'amore un'altra volta.

Sel' Augellin sen fugge

Dalla prigione un giorno,

Al Cacciatore intorno

Non più scherzando va.

Libero ulcito appena

Da un'amoroso impaccio,

L'idea d'un'altro laccio

Ah che tremar mi fa.

parte

S C E N A II.

Podestà, Sandrina, Serpetta, e Nardo.

Pod. **P**Resto Nardo, Serpetta andate, andate
Che all'arrivo de' Sposi

Vò che tutto sia pronto,

Con pompa, splendidezza, e proprietà!

Ser. Vo restar con Sandrina in libertà.

Nard. Via Serpetta, il Padrone

Ad ubbidir si vada,

Serp. Vanne, rompiti il collo, ecco la strada.

Pod. Siam pur soli una volta

Veniamo un poco a noi: Cara Sandrina

Mi spiego in due parole;

Ardo, moro, per te, quel brio, quel vezzo

Subito mi colpì;

Sand. Signor, che dite?

Povera Villanella

Serp. Venga Sandrina anch'ella

A travagliar con noi

Pod. Sandrina ha da star qui, parti, che vuoi?

Serp. Ubbidisco (stregaccia.)

Pod. Così com'io dicevo,

Speranza del mio cor; sò quel che dico

So quel che penso . . . basta . . .

A 6

Sand.

Sand. Ah pensate Signore al vostro grado ;
 Voi nobile , io meichina . . .

Pod. Eh che l'amore
 Non conosce ragione uguaglia tutto

Sand. Ma una Donzella oneita
 No permetter non dee , che s' avviliſca . . .

Serp. Signore compatisca
 Se interrompo nel meglio .

Pod. Che diſdetta ? *Serp.* Dica la Toeletta
 Di Madama la Sposa
 Dove poi la delina .

Pod. In Gabinetto , in Camera , in Cucina .

Serp. Mi perdoni (sfacciata)

Pod. Non più , cara , quel volto
 Nobilita la gente
 Non l'avvilisce . . , andiamo .

Sand. Che sperate ?

Pod. Voglio farti mia Sposa .

Serp. Già direte ch'io ſon . . . *Pod.* Dlco che ſei
 Un' ardita insolente
 Temeraria importuna : *Serp.* Ma ſentite
 Una parola ſola . . .

Pod. Parti , va via di quà , vil Donnicciuola .

Serp. Vado vado ; pazienza .
 (Ma tu la pagherai brutta fraſchetta) *parte*

Sand. Permettete Signor . . . *vuol partire*

Pod. No , ſenti , aspetta ,
 Mia cara non partir ; ſe tu ſapeſſi . . .
 (Son fuor di me) che imania .
 Che tumulto ho nel core ,
 Ne ſò , ſe ſia ſperanza , oppur timore .
 Dentro il mio petto lo ſento
 Un ſuono , una dolcezza
 Di Flauti , e di Oboè .
 Che gioja , che contento ,
 Manco per allegrezza
 Più bel piacer non v'è ,
 Ma oh Dio! che all' improvviſo

Si

Si cangia l'armonia
 Che il cor fa palpitare .
 Sen' entran le Viole ,
 Che in tetra melodia ,
 Mi vengono a turbar .
 Poi ſorge un gran fracasso :
 Li Timpani , le Trombe
 Fagotti , e Contrabaſſo
 Mi fanno diſperar .

parte

S C E N A I I I .

Sandrina , poi Nardo .

Sand. **D** Ella nemica ſorte
 Quante vicende mai finor ſofferſi !
 Trafitta abbandonata dallo Spoſo
 Sotto mentite ſpoglie
 In eſercizio abbietto ſon contenta
 Paſſar i giorni miei
 Ma la mia pena oh Dei !
 E ſol del caro figlio . . . Ah che mi ſento
 Strappar dal petto il Core .

Nard. Marcheſina

Sand. Ah taci per pietà , potrebbe alcuno
 Qui aſcoltarti . *Nard.* Siam ſoli
 Ne v' è alcun che ci ſenta .

Sand. Tu ſai , che l'anno è ſcorſo
 Da quell' infaſta notte ,
 Che il Contino mio ſpoſo
 Invaſo da una pazza geioſa
 Mi traſſe ſpietato , ed all' iſtante
 Credendomi già morta
 Mi laſciò , ſi partì . *Nard.* Che cor di ſaſſo
 Laſciare il proprio figlio !

Sand. Ah caro Servo
 Tu ſai , che a ſolo oggetto
 Di ritrovar lo Spoſo
 Teco m' induſſi andar ramminga , e il figlio
 lo procuro celar , e ogn' un ti crede

B 7

Mio

Mio Cugino ; Ma quivi giunta appena
Si preparan per me nuovi dilastri .

Nard. Ma quella perdonate ,
Mi pare frenesia *Sand.* Eh ch' io non deggio
Nè voglio in ogn' istante
Le smanie udir d' un importuno Amante .
Conosco il Cor degl' Omini
Vò subito partire .

S C E N A I V.

Ramiro , e detti .

Ram. **G**L' Uomini s'han d'amar, non da fug-
Nard. **E** dice molto bene . (gire

Ram. Ah perchè mai

Voi gl' Uomini abborrite ?

Sand. Perchè finti , e incostanti

Ram. Eppur vi sono

Degli Uomini fedeli ; Io tal mi vanto

(Ah rimembranza)

Amai nobil Donzella

E allor , che in stabil nodo

Ad unirmi con lei , l' empia mi sprona ,

Mi tradisce , mi lascia , e m' abbandona .

Sand. Ecco li ; tutto il male

Già proviene da noi ; povere Donne ,

Che fier destino è il nostro !

Pace non v' è per noi , ne contentezza ,

Ne ci serve la grazia , e la bellezza .

Noi Donne poverine | O siamo brutte , o belle

Tapine sfortunate | Il maledetto amore

Appena siamo nate | Ci viene a tormentar ;

Che abbiamo da penar. | Ah Donne poverine ;

Disgrazia da bambine | Meglio faria per noi

Strapazzi grandicelle , | Non nascere , o morir.

E dell' età nel fiore *parte*

Ram. Sarei felice appieno ,

Se più non fosse in vita Arminda ingrata ,

O che al Mondo per me non fosse nata. *parte*

SCE-

IO per me non capisco
Con chi l' abbia costui ; ma la Padrona
Mi sembra ancor , che voglia dar di volta
Per quell' indegna azione
Che gli fece il Contino ;
Ma il mio caso , è peggior , che per Serpetta
Mi vado consumando ;
Neppur mi giova il pianto ,
A' troppo il cor maligno
Ch'è più duro d' un ferro , od' un macigno .

A forza di Martelli

Il Ferro si riduce ,

A forza di Scarpelli

Il Marmo si lavora ;

La Donna in sua bonora

Ne Ferro , ne Martello ,

Nemeno farfarello

La può ridurre a segno

La può capacitar .

Siam pazzi tutti quanti

Che andiamo appresso a Femine

Si sprezzino , si scaccino

Si fughino , si piantino

Si lascino crepar .

parte

S C E N A VI.

Galleria .

Il Podestà , Arminda , poi Serpetta .

Pod. **M**IA cara Nipotina
Riposatevi un poco , che a momenti
Lo Spolo giungerà

Arm. Questa tardanza

E' una somma incresanza ; egli dovea

Prevenire il mio arrivo

Pod. Forse ancora non sà ...

Arm. Non sà , ch' io sono

Testina , e capricciosa .

Pod.

Pod. Via colle buone via , che di qui a poco
Vi passerà la collera

Arm. Ditemi Signor Zio ,
Avete voi notizia , se il mio Sposo
Sia bello manierofo ?

Pod. In quanto a questo ...

Serp. Signori presto , presto
E' giunto un Carrozzino ...

Arm. Questo sarà il Contino

Pod. Vado a incontrarlo ... olà , che ognuno sia
Pronto all' ufficio suo ...

Nipotina sentite ... avvisa tutti ...
Camerieri , Staffieri ...

Serp. Eccolo quà .

Arm. Or mettiamoci un poco in gravità .

S C E N A V I I .

Il Contino Belfiore , e detti .

Con. **C**HE beltà , che leggiadria ,
Che splendore eterni Dei !
Guardo il Sole , e guardo lei ,
E colpito da quei rai
Parmi oh Dio ! di vacillar ,

Sposa , Arminda mio Sole
Precipitosamente ,
Come a sua Principessa , e sua Regina
Il Contino Belfiore a voi s' inchina .

Arm. Contino vi son Serva
E vi accetto nel cor (non mi dispiace)

Pod. Oh mio Signor Contino ,

E quasi Nipotino ,
Prendete un caro abbraccio

Con affetto sincero
Dal Nobil Podestà di Lagonero .

Con. Permettete Sposina
Che sulla bianca mano .. , ah nò sbagliai
Perdonate Signor , sò il dover mio .

Pien d' osequio ... con voi bella ragazza
Nò , che mancar non voglio ; **Spe-**

Sposa ... Signor ... Ragazza ... Io già mi im-
Serp. (Quanto mi vien da ridere (broglio .
Bella Caricatura) **Pod.** Or dite un poco

D' Arminda mia Nipote
Vostra Sposa novella ,
Contino , che vi par ?

Con. Superba , e bella .

Bella fronte , begl'occhi , belle guancie
Bel naso , bel bocchino :

Ah voi siete mia cara un gelsomino .
Arm. E voi sembrate appunto un girasole ,
Che si volge quà , e là tutti i momenti ,
Anzi una banderola a quattro venti .

Pod. Lasciate ch' lo l' osservi ;
Dalla fisonomia mi par ... non sbaglio ...

Nipote , è un Uom costante

Con. Oh costantissimo . **Pod.** Fedele

Con. Fedelissimo .

Arm. Ben lo vedrò , ma ditemi
Voi mi amate ?

Con. Se v' amo ? al primo lampo
Di quei vezzi , e fulminanti rai
Sotto il colpo restai . **Arm.** Adagio adagio .
Sapete chi son io ?

Con. Voi siete , o cara ...

Arm. Io sono capricciosa
Cervellina insolente

Con. Brava , brava , bravissima
Che grazia , che portento , che scioltezza !
Io mi sento rapir . **Arm.** Ci siamo intesi .

Io v' amerò ; ma guai
Se vi scopro inconstante ;
Rivolgerò in tal caso ad altro oggetto
La fiamma del mio cuor tutto il mio affetto
Son fedele son costante

Per voi caro io sento amor
E il mio cuore a voi darò .

Ma se poi vi scuopro ingrato

In furor l'amor cangiato
Altro ogetto adorerò.

parte

S C E N A V I I I.

Contino, e Podestà.

Pod. **C**He dite Signor Conte, che vi pare
Di mia Nipote? *Con.* Oh quanto
M'innamora, e m'accende
Si cara bizzaria.

Pod. Non fo per dir, che m'è Nipote, in tutto
Ella è particolare;
A sentirla parlare
E' un piacere uno spasso,
Sputa sentenze, e par Torquato Tasso.

Con. Già si vede, e per lei o ricusato
Cent'altre bellissime Fanciulle.
Noi credete. *Pod.* Lo credo.

Con. Ed ho lasciato per lei tutti i miei Feudi
Le cariche i Vassalli,
Il Marchese mio Padre,
La Duchessa mia Nonna, e tanti, e tanti
Cugini Titolati... Voi ridete? *il Pod. ride*
Cattera non sapete
Chi sieno i miei Parenti,
Vivi morti, e nascenti; Udite udite:
Vi darò in abbreccè qualche contezza,
Della mia Nobiltà di mia grandezza.

Da Scirocco a Tramontana

Da Levante a mezzo giorno

E' palese intorno intorno

La mia antica Nobiltà.

O gran Feudi, ed ho Vassalli,

O più Nonni Marescialli,

Più Sorelle Principesse,

Tre Regine, sei Contesse,

Dieci Consoli Romani,

Ed i Principi Sovrani

Non si posson numerar.

Ma cospetto! voi ridete?

Si-

Signor mio non li vedete:
Ecco Numa, ecco Scipione,
Marco Aurelio, Marco Agrippa,
Muzio Scevola, e Catone,
E quei due che vanno a spalla
Son Iiberio, e Caracalla:
Con rispetto salutateli,
Sprofondatevi inchinatevi
A ciaicun di quà di là.

parte

Pod. Evviva evviva i Consoli i Sovrani
Scipione Caracalla: ah ah le risa
Non posso trattenere;
Questo è spasso da ver, quest'è piacere. *parte*

S C E N A I X.

Serpetta con Nardo con Cestino de frutti.

Serp. **I**N questa Casa non si può più stare:

Dopo giunta costei
Almeno cento volte
Chiamerà in un momento
E di schiattar per lei non me la sento.
Ma Nardo qui ne vien.

Nard. Cara Serpetta
Perdonate l'ardir qui ritrovai
L'uscio aperto, ed entrai.

Serp. Se volete il Padrone
Stà da quell'altra parte, andate, andate.

Nard. Così mi discacciate? eppur carina
Io scolpita vi tengo in mezzo al petto.

Serp. Cinque volte l'ho detto,
E questa che fan lei;
No, non sono per voi gl'affetti miei.

Nard. Ma tanta tirannia
Dite ò cara... *Serp.* Non più; parlo sincera;
Fatto per me non siete.

Nard. Dite almeno il perchè?

Serp. Non mi piacete.

Nard. Pazienza; eppure un giorno
Avrete a richiamarmi.

Serp.

Serp. Ah ah. *Nard.* Ridete?

Serp. Rido perchè credete
Che a trovare un Marito
Ci voglia una gran cosa,
Ve ne son tanti, e tanti;
Basta, ch'io volga un sguardo hò mille amanti.

Appena mi vedon chi cade, chi sviene
Mi vengono appresso nessuno li tiene;
E come insensati, storditi stonati
Così van gridando, imaniando così:
Mirate ch'occhietti che sguardi d'amore,
Che vita, che garbo, che brio, che colore
Bellina, carina, vi vò sempre amar.
Io tutta modesta abbasso la testa,
Neppur gli rispondo, li lascio passar.

S C E N A X. *parte*
Giardino.

Sandrina, indi Arminda.

San. **A**H che invano mi lagnò
Lungi dal mio tesoro
Ne calma so trovar al mio martoro.

Arm. (Questa sarà la bella Giardiniera)
Eh ragazza sentite? *Sand.* Mia Signora.

Arm. Ditemi cosa avete
Che vi sento lagnar?
Sand. Penso a' miei guai.
Arm. Hò capito, ò capito; sospirate
Forse pel Podestà...

Sand. Mi meraviglio;
Io son povera è ver, ma sono onesta,
Conosco il grado mio...

Arm. Taci fralchetta, olà, fai chi son' Io?
Misura i detti, e pensa
Che parli con Arminda. *Sand.* Perdonate...
Io non sapea...

Arm. Ti compatisco; or sappi.
Ch'io quella son, ch'oggi darò la mano
Al Contino Belfiore... *Sand.*

Sand. (Oimè che sento!)

Il Contino, e lo Sposo?

E farà vero? oh Numi!

Arm. Ei giunse poco fa. se lo vedessi
Quanto è vago, e gentile.

Sand. (Ah ch'io non reggo
Io mi sento morir.)

Arm. Tu impalidisci!

Che mai ti turba?

Sand. Un fiero

Improvviso dolor... oh Dei m'alfale...

Sento strapparmi l' Anima...

Mi manca il cor, nel seno

Sudo... gelo... non reggo... Io vengo meno.

Arm. Misera!... olà, chi la soccorre! oh Dio!
Non v'è alcun che mi senta?

S C E N A XI.

Contino, e detti.

Cont. **V**I son' Io,

Arm. Presto caro Contino;
Assistete un momento

Quest' infelice giovine svenuta,

Che intanto io vado a prendere

Antidoto valevole

A richiamarla in vita. (*parte in fretta.*)

Con. Ecco, Idol mio, men volo a darle aita!

Numi! che incanto è questo

Violante!... è viva? oimè!

Tremo da capo a piè;

Dove mi sia non sò.

Sand. Deh vieni ingrato core
Guardami lon pur quella;

Con. La voce è di Violante,
Il Ciglio il bel sembiante;

Ma come in queste spoglie

Sarà la fantasia,

Meglio l'osserverò.

Sand. Ah della pena mia

Pietà sentite ho Dei!

Con.

Cont. E' lei senz' altro è lei
Coraggio più non ho,

Sand. Il Conte? oh Dio che miro!

Arm. Ecco il liquor, prendete

Ram. Contino permettete

Arm. (Ramiro?)
a 2 Ram. (Arminda?) che farò?

Con. Dimmi chi sei?

Sand. Che dico?

Ram. Barbara

Arm. Che dirò?

a 4 Ah che gran colpo è questo
Qual fulmine funetto.

Sand. Arm. Misera) mi gelò?

Cont. Ram. Misero)

Con. Son dubbioso sbalordito

Io non sò, se veglio, o dormo,
D'esser stupido mi par.

Sand. Son confusa ho il cor smarrito

E sì barbaro il dolore
Che mi forza a lacrimar.

Ram. (Che stupor, sono insensato

Resto immobile, mi perdo
Io non sò che mai pensar.)

Arm. Che m' avvenne, cos' è stato

Non comprendo più me stessa
Parmi oh Dio! di vaneggiar.

a 4 (Sento l'alma in seno oppressa
Non ho fiato da parlar.)

S C E N A XII.

Podestà, e detti.

Pod. C He silenzio! fan lunari;
Questa scena che vuol dire?

Via Sandrina rispondete,
Miei Signor; perchè tacete?

Sù parlate, cosa c'è?

Sand. (Che rispondo?)

Cont. (Io qui m' imbroglio)

Ram.

Ram. (Son perplesso)

Arm. (Non arditico.)

Pod. Non intendo non capisco,
Ma la cosa non v' schietta
Non è liscia per mia fè.

Cont. a 2 } Tù sei quella a Sand.

Ram. a 2 } ad Arm.

Sand. a 2 } Tù sei quello al Cont.

Arm. a 2 } a Ram.

a 5 Ah che gira il mio cervello
Va balzando quà, e là.

Pod. Che tratto è questo, che stravaganza
Senza rispetto senza creanza

Lasciarmi solo, com' un ridicolo!
Li mando tutti li mando al Diavolo
Metto da parte il grado, il titolo
Il Nepotismo la nobiltà. vien fer. da Ser.

Serp. Oh mi rallegro caro Signore
La Giardiniera con il Contino
Fanno l'amore qui nel Giardino
Con tutta pace con libertà. come sop.

Pod. E dove sono la gelosia

Nard. Non gli credete, quest' è bugia
Quest' è un compendio di falsità.

Serp. Se con quest' occhj, con quest' orecchie
Non osservata l'ho vitti, e intesi

Nard. Sono menzogne troppo palesi

Pod. Voglio chiarimene

Serp. Nard. Venite quà ognuno lo tira a se

Serp. Costui mentisce

Nard. Costei v' inganna

Pod. Saziati pure forte tiranna;
Ecco burlato, ecco tradito
Un Uomo celebre, un Podestà.

a 3 Or or vedremo, lo scopriremo
E chi mentisce la pagherà. partono.

SCE

A T T O
S C E N A XIII.

*Sandrina, e Contino, poi Podestà Serpetta,
e Nardo in osservazione da una parte;
Arminda, e Ramiro dall' altra.*

Sand. **M**A voi, che pretendete,
Da un' infelice oh Dio! *al Cont.*

Arminda non son' Io
Il vostro dolce amor.

Con. Ah per pietà parlate

Via ditemi carina,

Voi siete Violantina

Regina del mio cor. *al Pod. accennando*

Ser. Vedete quante smorfie *(Sand. ed il Conte*

Gli fa quella fraschetta

Pod. Lo vedo; ah maledetta

La voglio subillar.

Nard. *(Il Conte? oh che disdetta!*

Poteffi rimediar.)

Sand. Voi siete in grand' errore.

Cont. *(Ah questo è un gran stupore)*

Arm. Da un perfido burlata

Dovrò co' restar.

Ram. E' poco a un' alma ingrata *ad Arm.*

Avvezza ad ingannar.

Sand. Barbaro senza fede

E' questa la mercede

Del mio costante amor?

Misera, in che mancai,

Dimmi, che feci mai

Perfido traditor.

Cont. Sì, che l'ingrato Io sono;

Idolo mio perdono

Cara Violante bella . . .

Sand. Eh non son' Io già quella;

Violante la meschina

Diceva pur così;

Ma oh Dio! ch' ella morì.

Pod. Rispondete

Arm.

Arm. Seguitate

Ram. Signor Conte *Serp.* Non tremate.

Nard. *(Non sò come finirà.)*

Sand. *[Pur convien ch' io soffra, e taccia]*

Cont. *(Già la Spola mi minaccia)*

a 5 Che si dice, che si fa?

Arm. Amoroso mio Contino

Pod. Giardiniera semplicetta

Ram. Mi consola mi diletta

Serp. Che bel volto modestino.

Arm. Pod. Ser. Sù godete cari Amanti

Ram. Serp. Nard. Regni in voi la bella pace.

a 5. Scenda amor colla sua face

Ed accenda il vostro cor.

Sand. *a 2* A che solo io son capace

Cont. Di tormento, e di dolor

Arm. Perfido indegno

Vorrei strapparti

Dal petto il core.

al Conte

Ram. Ma tanto sdegno

Tanto furore

Non sò capir.

ad Arm.

Pod. Voglio esiliarti

Donnetta ingrata

a Sand.

Serp. Vorrei sbranarti

Brutta sguajata

Nard. *(Io resto estatico*

Non sò che dir)

Sand. Che pena barbara che crudo affanno,

Mi sento oppressa da un duol tiranno

Non sò rispondere non sò parlar.

Con. Che giorno critico inaspettato!

Tra questa, e quella sono imbrogliato

Non sò risolvere non sò che far.

Tutti Che imania orribile! non ho ricetto

L'ira la collera ch' Io sento in petto

Non sò reprimere non sò frenar.

Fine dell' Atto Primo.

AT.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Cortile .

Ramiro , e Arminda .

Ram. **N**ON fuggirmi spietata
Ingratissima Donna arresta il passo .

Arm. Che ardire è il tuo , che vuoi ,
Che pretendi da me ?

Ram. Barbara infida
Che pretendo , che voglio ?
Ed al cor di mirarmi ?

Arm. Olà , che troppo
Or t'avanzi con me ; sì lo confesso
Ti tradj , t'ingannai ;
Conosco il fallo mio ,
Ma non sò detestarlo ; e troppo bello
Il mio Contino . . .

Ram. Ah frena
G'accenti audace , e non vantarmi in faccia
L'odiato rival ; nò non godrai
De' torti miei , che quell' indegno core
La vittima farà del mio furore . *parte*

Arm. Eppur mi fa pietà ; comprendo appieno ,
Che mi sgrida a ragion ; ma nò , che all'arco
Non r'torna lo stral ; son nell'impegno
Di spolare il Contino ,
Sarà questo un capriccio , oppur destino .

SCENA II.

Contino Belfiore . e detta .

Con. **A**H che son disperato !
Da che viddi Sandrina non ho pace ,
Non sò più che mi fare . . .
La voglio ritrovare . . .
L'ho cercata fin'ora . . .

Ado.

Adorata Signora . . .

s'accorge d'Arm.

Arm. Piano piano

Ditemi ion curiosa di sapere ?

Chi sia colei , che ricercando andate ?

Con. Dirò . . .

Arm. Che dir potrai :

Da che viddi Sandrina non ho pace . . .

Perfido in faccia mia !

Nel giorno stello , oh Numi ,

Che meco unir si deve

Mi tradisce così , così m'inganna

Un' Amante infedel ? forte tiranna !

Vorrei punirti indegno | Questa mercede ingrato

Vorrei strapparti il core | Tu rendi all'amor mio ?

Ardo nel sen di idegno | Ah! mi confondo oh Dio

Ma mi trattiene amore , | Fra l'ira , e la pietà .

Che sospirar mi fa .

parte

SCENA III.

Contino , poi Serpetta .

Con. **A**H colei non è Donna
E' un Demone una Furia ;
Se non mostravo spirito . . .

Serp. Signore . . .

Vorrei dirvi ,

Che viddi pocofa la vostra Sposa ,

Che pareva una Fiera scatenata .

Con. Gli passerà la collera .

Serp. Udite lo vl consiglio

D'andar tosto da lei tutto somnesso ,

Chieder scusa del fallo ,

E baciarle la man .

Cont. Chi lo comanda ?

Serp. L'ubbidienza il rispetto .

Ch'esiggon le Donne ,

Il dovere , la moda . . .

Con. Eh v'è in malora

Tu , la moda , il dover , la Sposa ancora .

parte

Serpetta, poi Nardo.

Serp. **Q**uanto lo compatisco; aver che fare
Con una Donna strana...

Nard. Mia vezzola Diana, perdonate.

Se a voi sono importuno:

A' sempre il cor gentile

Una Donna ch'è bella. *Serp.* O bella, o brutta

Io non sono per voi, *Nard.* Dite ciò che volete

Questo vostro dispregio

Sempre più m'innamora, e accresce il foco.

Serp. Mi par, che a poco a poco

Cominciate a piacermi

(Voglio farlo impazzir.) *Nard.* Dite da vero?

O mi burlate? ... ah cara.

Serp. Or bene: sentite!

Io v'amerò ma voglio

Che mi veniate avanti

Con un'aria smorfiosa appassionata.

Dritto, brillante, snello.

Nard. (Tutto m'induce a far quel viso bello.)

Con un vezzo all'Italiana

Vi dirò che quel visetto

M'ha infiammato il core in petto.

Che languire ognor mi fa.

Non vi piace, non v'è bene?

Via proviamo alla Francese.

Ah Madama... eccomi qui.

Oh neppur v'è ben così?

Sù vediamo un pò all'Inglese!

Ah mio ben... dite di sì.

Maledetta indifferenza

Mi fa perder la pazienza:

Qui non serve alla Francese

Non capacita all'Inglese,

Non gli piace all'Italiana:

Oh che umor, che Donna strana!

Io mi perdo in verità. *parte Serp.*

Serp. Costui mi da piacer, farebbe bella,

Che così non volendo

Avesse a innamorarmi: ma che dico,

Che mi viene in pensiero?

E Cugino a Sandrina, ah non fia vero. *parte*

S C E N A V.

Sandrina, poi Contino, indi Podestà.

Sand. **C**he strano caso è il mio! trovar lo Spo-
E trovarlo infedele! ... (se

Ma se mi crede estinta

Condannarlo potrò? Vado a svelarmi,

A presentargli il figlio

Che lasciò nato appena... ah non è tempo

Ancora; si procuri

Di frattornar le nozze...

Ma qui vien, qual tumulto

Provo nel seno allor, che m'è vicino.

Con. Maledetto destino!

Ecco contro mia voglia son costretto

Chieder scusa ad Arminda...

Ma qui la Giardiniera... ah questa è lei

Questa è certo Violante

Gli occhi, la grazia il brio... eh non m'inganno

Tutta tutta all'omiglia...

Sand. Signor qual meraviglia

Cosa vedete in me.

Con. Della mia Sposa

Io rimirò il semblante.

Sand. Ed lo ravviso un barbaro inconstante.

Con. Come?... perchè...

Sand. Perfido, qual delitto

Punisti in me? se non l'amor, la fede,

Oh Dio tu senza colpa

Mi trafiggi, m'uccidi,

Innocente mi scorgi, eppur mi lasci

Misera desolata... *Con.* Oimè! che sudo

Tutto da capo a piedi... il core il sangue

Alcolta anima mia...

Dimmi

30
 Dimmi dimmi; tu vivi...
 Ma dov'è il caro figlio?
 E come in queste velli
 Deh cara Marchesina...
Sand. Così disse morendo la meschina.
Con. Ma voi non siete quella?
Sand. Vi sbagliate, Signor, son Villanella.
Con. (Sarà dunque apprensione)
 Ma pur tu mi dicesti...
Sand. Io dissi solo
 Che Violante conobbi, e fui presente
 Agl'ultimi respiri.
Con. Ella dunque morì!
Sand. Meglio di Voi
 Chi può saperlo?
Con. (Io certo non capisco.)
San. Or via partite.
Con. Parto sì parto... Oimè par che non possa
 Di qui muovere il piè... par simpatia.
 Deh fate almen, che in quegli'occhietti va-
San. A chi parlate? (gli...)
Con. A voi mio Sol, mia Luna,
 Mia Cometa brillante.
 Che avete il viso della mia Violante.
 Care pupille belle | Per segno del mio amor
 Volgete un sguardo a me | Oh che manina tenera
 Ah se voi siete quelle | lome ne vado in cenere
 Che delirar mi fate... | Dolcissima mia venere
 Parto non vi sdegnate, | Padrone timatissimo
 Che barbaro rigor, | Gli son buon Servitor.
 Ma nel partir carina | Destin maledettissimo
 Vorrei se m'è permesso | Mancava quello ancor.
 Bacciar quella manina | *parte.*

SCENA VI.

Podestà e Sandrina.

Pod. **V**A Conte disgraziato
 Voglio che paghi il fio...
 Indegna sfacciatella, che ti pare? **A**

A un Uom della mia sorte,
 A un Padrone che t'ama...
Cand. Oh Dio, che a torto
 Signor mi intrapazzate.
Pod. Come à torto, s'io viddi...
Sand. V'Ingannate.
Pod. Perchè dunque con me fai la ritrosa
 Sei tanto schizzignosa
Sand. Mio caro Padroncino, Ah' se sapeste
 Quanto sono Infelice
Pod. (Hò capito, hò capito,
 Ella è vergognosetta, ma per altro
 E' già cotta di me) Bella Sandrina
 Volgim i quegl'occhietti,
 Via non ti vergognar... *Sand.* Son vostra Serva
Pod. Tu sei la mia Sovrana,
 La mia Fiamma, il mio Nume
Sand. Io non son degna, Oh Dio,
 Signore, vi dirò... Sappiate (Oh pena)
 Che un moto Interno, un palpito frequente.
 (Ma sol per caro Sposo)
 Muta mi rende (Oimè, quanto è nojoso)
 Sento à parlar mi in seno
 Un caro, e dolce affetto,
 E sento, oh Dio, nel petto
 Il Cuore à palpar
 Anime innamorate,
 Se alcun di me favella,
 Sandrina Poverella
 Dovete voi scusar... *(parte.)*

SCENA VII.

Podestà poi Arminda, indi Ramiro con fogli.

Pod. **A**H che sono stato un sciocco!
AE' vergognosa povera ragazza.
O' fatto una gran forza
A trattenere il pianto.
La voglio leguitare.
Arm. Signor Zio, **B** **G**ia

Già pentito il Contino .
 D' avermi disgustata
 Sollecita i sponsali : in questo punto
 Voglio dargli la mano .
Ram. Signore , da Milano
 Mi giunge adesso un foglio
 D' un mio stretto parente , in cui mi acclude
 Un' istanza formata
 Al Regio Magistrato , e a voi rimessa
 Per far seguir l' arresto
 D' un Omicida , che qui alberga , e questi
 E' il Contino Belfior , nol crederete ?
Pod. Il Contino Belfiore ?
Ram. Ecco leggete . *(gli dà il foglio .)*
Arm. Perfido menfogner , quest' è un preteito
 Per disturbar le nozze .
Ram. Sappi Arminda , ben mio . . .
Arm. Chiudi quel labro .
Pod. Asserisce l' istanza , che sia stato
 Il Conte , l' Omicida
 Della Marchese Onesti . . .
 S' arresti dunque , io vado . . .
Ram. Ah no sospendi , *al Pod. che vuol part.*
 Dovrò dunque crudel , per contentarti
 E soffrire , e tacer ? *Arm.* Si , taci , e parti .
Ram. ,, Parto , giacchè divenni
 ,, Odioso agl' occhi tuoi ;
 ,, So , ch' estinta mi vuoi ;
 ,, Vado a morir .
Arm. ,, (Oh Dio sento nel seno
 ,, Un palpito improvviso
 ,, Che mi desta pietà .)
Ram. ,, Penia deh pensa , o cara
 ,, Che negl' Elisi ancora ombra fedele
 ,, Io t' amerò , che in pegno
 ,, Or ti lascio il cor mio .
 ,, Volgimi un sguardo , ed a morir m' invio .

Teco

Teco resti anima mia
 Questo cor , che vive in te .
 Deh presente ognor ti sia
 Il candor della mia fe .
 Io ti lascio , e pochi istanti
 Caro bene io viverò .
 E fra l' ombre degl' amanti
 La mia fiamma porterò .
 Vado . . . oimè . . . tu piangi ? . . . amico . . .
 Deh sospendi un sol momento *(al Pod.)*
 Cara . . . oh Dio ! . . . del mio tormento
 Il più barbaro non v'è , *parte*

S C E N A VIII..

Arminda , e Podestà .

Arm. **A**L partir di Ramiro , oh Dio , mi sento
 Tutto in tumulto il cor .

Pod. Oia , che venga
 Qui subito il Contino .
 Si sospendan le nozze , e s' egli è reo
 Non vo , che un delinquente , un inquisito
 Abbia una mia Nipote per Marito .

Una Damina una Nipote
 Vittosa , e Nobile con buona Dote
 Voglio affogarla precipitarla ?
 Il Matrimonio sia per non fatto ,
 Or vado , e subito guato il contratto ,
 Questo far devesi , questo convien .
 Sarei tacciato nell' Alemagna ,
 Avrei la critica in Francia in Spagna
 Cosa direbbesi nel Mondo intero
 Di un Uomo celebre di un Cavaliere
 Di un letterato di un Podestà ,
 Non ci pensate , non vi adirate
 Così ha da essere così farà . *partono.*

ATTO
SCENA IX.

Appartamenti.

Serpetta, Arminda, Podestà, indi Contino.

Serp. Olla si è curiosa, io ci scommetto
Che finiran le nozze con il pianto.

S'è ver, quel che si dice, che il Contino

Sia reo d'un omicidio, non sia mai,

Tutto andrà infumo, e vi faran de guai.

Pod. Credimi Nepotina

Io son fuori di me; se il Conte è reo

Che cosa avrò da far?

Arm. A voi non manca

Maniera di salvarlo.

Sol dipende da voi.

Serp. Se volete,

Pod. Questo va bene;

Ma se Ramiro intanto ... ecco che viene

Con. Signore, eccomi pronto;

A voi corro Sposino ..

Pod. Olà, che fai?

Che forse non ravvisi

Il torbido sembiante

Di un Giudice severo a te davante?

Con. Sposa ... Sposa ...

Arm. Deh taci.

Con. Mio Signore ...

Pod. Silenzio.

Con. Serpetta ...

Serp. Non parlate.

Pod. Al Giudice rispondi:

Chi sei, come ti chiami?

Con. Il Contino Belfiore ... quello ... il quale ...

Cioè lo Spolo ...

Pod. Basta ...

Dinmi tu conoscesti

La Marchesina Onesti?

Con. Che dirò?

Arm. Di che non sai ...

Con. Non la conosco, oibò.

Pod. Ella vive?

Con. Non Signore.

Serp. Che dite?

Pod. Dunque è morta?

Con.

Con. Non sò ... cioè ... ma senta.

Pod. E' publica la voce

Che tu quella uccidessi.

Con. Oibò ... l'amore ...

Cioè la gelosia ...

Fù casualità ...

Pod. Non più

Arm. (Sei sciocco)

Pod. Conte, pensa a tuoi casi: un tal delitto

A te viene imputato;

Se innocente tu lei (così l'intendo)

Difenditi se puoi.

SCENA X.

Sandrina, e detti.

Sand. IO lo difendo.

Pod. Che dir potrai

In sua difesa?

Arm. Parla

Serp. Via spiegati

Sand. Dal Conte

Cosa mai si pretende?

Di qual delitto è reo?

Pod. D'aver uccisa

La Marchesina Onesti

Sand. E' una calunnia.

Ferita fu Violante

Ma non morì; ciascuno

Vegga Violante in mè; sì quella Io sono

Lode al Cielo son viva, e gli perdono.

Con. Ah lo dissi ... mia cara ...

Pod. Ma figlia mia ti pare ...

Con sì sciocco preteso

Sand. Udite almen ...

Arm. Và via,

Parti di quà sfacciata

Sand. Eppure Io sono ...

Arm. Un'ardita Villana

Serp. Una bugiarda.

Sand. Dite ciò, che volete,

Ma ben presto vedrete

B 4

Con

Con tante prove, e tante
 Ch' io son la Marchesina Violante
Arm. Comincio a dubitar; mà o sia Sandrina
 O sia Violante, in fretta
 Or vado a meditar la mia vendetta. *parte*
Serp. Ancor' Io men' andrò;
 Venga che sà venire, lo riderò. *parte*
Pod. Il punto è sospensivo:
 Si vada a consultare.
 Ma se perder dovrò Sandrina mia,
 Ah ch'io certo farò qualche pazzia. *parte*
Con. Adorato mio bene...
 Senti, .. dimmi .. sei tù.
 Lascia deh lascia
 Che al fin sù quella mano Io possa...
Sand. Indietro.
 Qual confidenza è questa
 Che modo di trattar, con chi parlate?
Con. Con chi? con voi Spolina...
Sand. Vi sognate.
 Quella mi finì solo per salvarvi
 E mi prevalsi a tempo
 Della gran somiglianza
 Che diceste aver' Io
 Colla morta Violante.
Con. Una calda, e una fredda; addio cervello
Sand. Andate pure andate
 Dalla vezzosa Arminda
 Dal vostro dolce amore;
 Ella attende da voi la mano: e il core. *(parte)*

S C E N A X I.

Contino solo.

AH non partir... m' ascolta
 Oimè chi mi respinge! ... eh via si vada...
 Ma piano... il suol traballa,
 E un' oscura nebbia
 Mi va girando intorno,

E'

E' turbine, è tempesta, è notte, o giorno?
 Arminda. Violante
 Uccider mi volete?
 Ecco ferite pur... mà voi piangete?
 Che ferve questo pianto
 Voglio morir... ecco il tuono... ecco il ful-
 Che piomba sul capo; oh ti ringrazio (mine,
 Giove amico, tù solo
 Tu mi rechi conforto;
 Spola, amici piangete, oimè, ..? .. son morto,
 Già divento freddo freddo
 Trema il piè, s' arresta il sangue,
 Manca il fiato, il cor già langue,
 Più non reggo... oimè che calo!
 Per la fronte e per il naso
 Scorre un gelido sudor.
 Mà pian piano, pur camino,
 Giro gl' occhi, e con diletto
 Parmi udire qual vicino
 Un soave ciufoletto;
 Sarò forte ai Campi Elisi;
 Potria darli... Si Signor...
 Zitto zitto... il vento sibila.
 Va trischiando l' aria intorno,
 Veggo il Sole, veggo il giorno
 Più non v' è da dubitar.
 Che allegrezza; ancor ci sono
 Pento ancora, ancor raggiono:
 Si son vivo, il cor mi brilla
 Vò godere, e giubilar. *partono*

S C E N A X I I I.

Nardo poi Podestà, e Ramiro indi Serpetta.

Nard. **O**H poveretto me, la Padroncina
 Dove sarà? E il fanciullo
 Nepp re li ritrova
 Ma qui Gente ne viene, vuò celarmi,
 Se potessi indagare...
Ram, Deve però provare **B 5** **Che**

Che Violante ella sia.

Pod. Questo s' intende
Ma pur dal suo parlar libero, e franco
Quasi scommetterei...

Ram. E ben qualora
Resterò persuaso...

Ser. Che accidente, che caso!
Sandrina non si trova

Pod. Come, che dici?
Ah' non si perda tempo,
Si mandi, si spedisca à ricercarla,
Eh' nò, che andrò in persona per trovarla

S C E N A XIII. *parte*

Serpetta, e Nardo in osservazione.

Serp. **V**A' pur, ma questa volta
Ti spazzerai li denti

Nard. (Potessi da Costei
Ricavar qualche cosa)

Serp. Arminda adesso
Arrabiata, stizzata
L'ha fatta trasportare
In un luogo remoto
Qui nel Bosco vicino.

Nard. (Oimè che sento!
Al Contino suo Sposo
Vado tutto a svelare in quest' Istante
Acciò voli a salvar la sua Violante.) *parte*

Serp. Da una parte mi spiace, ma dall' altra
Se n'è andata cercando, ed oggi giorno
Politica ci vuol, bisogna fingere,
Ed usar segretezza nell' Amore,
Nè dir giammai quel che serbiam nel core,
Chi vuol godere il Mondo
Lo lasci come stà.
Di niente mi confondo
Lo prendo come v'è.
Lo sò che una fanciulla
Dev'esser di buon core

An-

Andar sincera, e schietta;
Ma ciò non serve a nulla
Cogl' Uomini oggidì,
Bisogna essere accorta
Mostrarli indifferente,
Finger la modestina
Fare la gattamorta
Saperli lusingar.
Quand' ero ancor figliuola
Mamma mi diè la scuola
La voglio seguir.

parte

S C E N A XIV.

Bosco con una Torre, ed una Porta.
Sandrina conducendo il figlio per mano.

Sand. **E** Ccomi giunta al colmo *(pressa*
Della miseria Umana, afflitta, e op-
Son quasi fuor di me; Ma per salvarci
Caro Figlio deh vieni, vieni... Oh Dio!
Tù mi guardi, e t'arresti?
Ah perchè mai nascesti,
Da una Madre infelice...
Più non si tardi, andiamo...
Dovunque il guardo giro, io mi confondo,
Altro che orror non vedo,
E solo al Cuore io sento
Le voci del mio duol, del mio tormento,
Ah dal pianto... dal singhiozzo...
Respirare.. io posso appena...
Non hò voce, non hò lena...
L' alma in sen man...can...do v'è.
Caro Figlio partiamo
Ci farà scorta il Ciel... e quale ascolto
Confuso calpellio... potessi almeno
Ritrovare un asilo
Per custodir quest' Innocente... Oh Dio...
Dove n'andrò... ma quivi in questa Torre
M'asconderò per ora... il Cielo, il Mondo...

B 6

Mi

30 Mi vuole oppressa , e solo ancor m' avanza
Fra le sventure mie la mia costanza .

entra nella Torre col figlio .

S C E N A X V .

Nardo , indi Podestà , poi Serpetta .

Nard. **G**iro di quà , di là , nè posso ancora
Ritrovar la Padrona ,

Tra il viaggio , e la Paura
Le mie gambe già più regger non ponno ,...
Par che mi venga il sonno ;
Si, yuò dormire un poco quietamente ,
Quando si dorme non si pensa a niente ...
s' addormenta su d' un sasso .

Pod. Qui Sandrina senz' altro
Dev' esser capitata . . . Ma che vedo !

Nardo , che ita dormendo ...

Vò risvegliarlo per saper da lui ...

Ma piano . . . non vorrei

Che avesse à sospettare ,

Io son confusò oimè , non sò che fare .

Animo risoluto

Spirito qui ci vuole ;

E senza far parole

La voglio risvegliar .

Su presto andiamo . . . ah piano

S' è risvegliato già .

Eh no , che dorme ancora ;

Su via si desti ... *Nardo va a risvegliarlo*

Ser. Signor , che fate ?

Pod. Oimè !

Nar. Serpetta , e'ie cos' è ?

Pod.

Nar. a 2. Che imbroglio è questo quà

Serp. Eh Signorino intendo ,

Sandrina voi cercate ,

Io ben tutto comprendo

Vi stà colei sul core

Pod. Oibò . . . non sento amore .

Nar.

Nar. Ma quella non si trova
L' hò ricercata già .

Pod. Ma dov' è mai Sandrina

Nar. Povera Padroncina

Serp. Eh via la troverete

Pod. a 2. Voglio partir di quà .

Nar.

Pod. Ah che son tutto foco

Serp. Signor , non v' agitate

Nard. Qualche sventura io temo ,

a 3. Di rabbia tutta tremo
tutto

E il core in tal momento

Quasi mancando va .

artone

S C E N A XVI .

Serpetta , indi Arminda , e Ramiro

poi Podestà , e Nardo .

Serp. **S**entite , fermate .

Che barbaro , oh Dio !

Seguirlo vogl' io

Mi palpita il cor .

Arm. Che vedo ? Serpetta ,

Perchè si imarrita ?

Ram. Deh fermati , aspetta

Qual strano accidente ?

Serp. Sandrina cercando

Qui venne affannato ...

Che caso spietato !

Lasciate ch' io parta

M' affanna il timor .

Arm. Ma spiega , ...

Ram. Ma parla ...

Arm. Vedetti il Contino ?

Ram. Vedetti Sandrina ?

Serp. Affatto non viddi

Nè questo , nè quella

Ohimè ! poverella ,

Lasciate , ch' io vada

M^o

M'uccide il dolor.

Arm. Tu sogni, o sonnetti.

Ram. Sei pazza, o deliri.

Serp. Che pena è mai questa!

Mi gira la testa.

3. E un fiero sospetto

Mi gela d'orror.

Nard. Io da per tutto l'ho ricercata

Pod. Perfido indegno, tu l'hai celata

Nar. Io di lei conto non posso dar.

Pod. 2. A me tu conto ne devi dar.

Arm. Signor, fermatevi, che cos' avete?

Ram. Signor, quietatevi, che pazzo siete?

Pod. Un altro intoppo?

Nar. Un altro impaccio?

Serp. M'ha fatto piangere quell' ingrataccio

Ram. 2. Sù dimmi o stolido, che cosa fu?

Arm. 2. Sù dimmi o stolido, che cosa fu?

Nard. Sotto quell' albero, io riposava ...

Il caso ... uditemi ... fu inaspettato ...

Ram. Eh non occorre far l' insentato

Dov' è Sandrina?

Nard. Qui stà l' imbroglio.

Arm. Via non più repliche Sandrina io voglio

Pod. Voglio Sandrina Signora sì.

Nard. L' hò cercata più non si trova;

Di quella misera, non v' è più nuova

Arm. Come?

Ram. Che dici?

Serp. È una bugia.

Pod. Quest' è un pretesto;

Nard. Se ne parti.

(Presto si cerchi, presto si vada

5. (Per ogni loco, per ogni strada,

(Anche sotterra s' ha da trovar. partono.

SCENA XVII.

Il Contino, poi Sandrina, e il piccolo suo
Figlio, indi Arminda Ramiro, Podestà
Serpetta, e Nardo.

Con. AH dov' è la mia Violante,

Chi m' insegna dove ita?

Sento un aura a me d' intorno

Tremolando, che mi dice

L' infelice è morta già. vede il fanc.

Ma che miro! E tu chi sei?

Dimmi, o caro, perchè piangi?

La tua mamma ita languendo?

Vieni o caro pargoletto,

Deh conducimi da lei,

Non temer, non griderà. il fanc. gli da la

Ah qual moto eterni Dei (mano

Che tumulto io sento in petto,

Che gelar tutto mi fa.

Sand. Timorosa avanzo il piede,

Tremo, oh Dio! che mai sarà?

Numi! ... Ah Conte ...

Con. Amata Spola ...

Sand. Vieni pur, mio bel tesoro

Credo appena agl' occhi miei

Con. Sì, son io ...

Sand. Deh lascia ... oh Dei!

Spolo ... aita ... lo manco ... lo moro ...

Ah ricordati di me. sviene

Con. Mia speranza, idolo mio,

Fui crudele, fui tiranno

E morir voglio al tuo piè.

Sand. Come?... oimè!

Con. Ben mio, perdono,

Si son tuo solleva il ciglio,

Ah spezzar mi sento il cor.

Sand. Spolo amato, ecco il tuo figlio.

Vanne o caro a piedi suoi,

Corri abbraccia il genitor.

Con. Figlio ... oh Dio ... mel disse il core,
Dolce pegno del mio amore,
L' alma mia regger non sà.

San. Che bel giorno di contento!

Con. ^{a 2.} Per la gioja in tal momento
L' alma mia regger non sa.

Arm. Ram.) Che stupore, che caso impensato!

Pod. Nard.) Che sorpresa, che strano accidente!

Serp. a 5.) Son perplesso ne so cosa far,

Arm. Serp. Qui Sandrina col Conte, stordisco!
Nard. a 3.

Ram. Pod. a 2. Un fanciullo con quella, impazzisco!

a 5. Mi confondo, non so, che pensar

Arm. Ah pettegola sfacciata.

Ram. E' ridicolo il successo

Pod. Vò formarci qui un processo.

San. Non ha fine il mio penar.

Con. Che maniera di trattar?

Quest' ingiuria non conviene;

La mia Spola il caro bene

Voi dovete rispettar.

Arm. Scellerati, si pensate

Che tremare io vi farò.

Ram. Per pietà non v' agitate

Arm. Pod. a 2. No soffrir dippiù non vo,

Con. Questa qui è la Marchesina.

Sand. Questo è l' idol del mio core.

Ser. Nar. a 2. Sono già moglie e marito.

Pod. Signor nò, non c' accontento.

Arm.) Il mio sdegno, il mio furore

a 2.) Nò, non posso più frenar.

) La mia pena, il mio rancore

Ram.) Nò, non posso più frenar.

San. Ser. Nar. Deh vi muova ...

Ram. Arm. Pod. Non ascolte.

San. Ser. Nard. Ecco il figlio ...

Ram. Arm. Pod. Via di qua.

Con. Tanto ardir? Che impertinenza! *Arm.*

Arm. E' la vostra un insolenza.

Sand. Numi, aita per pietà.

Con. Vada pur, se non gli piace

Arm. Men' andrò, ve lo prometto.

Ser. Nar. Ma prudenza.

Ram. Pod. Ma rispetto.

San. Quell' è troppa crudeltà.

Con. Siete ardità.

Arm. Siete un pazzo.

Ser. Nar. Via cessate.

Ram. Pod. Via calmate

Sand. Con. Ser. Nar. Pace, pace

Ram. Arm. Pod. Guerra, guerra.

Tutti E mi voglio vendicar.

Con. Pod.) E cialcun farò tremar.

Nard.) Quell' è cosa da crepar.

Tutti Già per l'aria a poco a poco

Sorge un nembo, e oscura il giorno;

Freme il turbine d' intorno,

Ne sò, come finirà.

Fine dell' Atto Secondo.

46
ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Cortile.

Serpetta, e Nardo,

S Entimi Nardo mio,
Io te la dico schietta, agl'occhi miei
Tu non piacesti mai;
Ma pur, chi sa?

Nard. Potrò dunque sperare?

Serp. Sì sì, sperate pur, che non v'è male.

Nard. Questa risposta o cara,
Non è troppo obligante.

Serp. Si contenta di tutto un vero amante.

Nard. Cara Serpetta mia,
Io per te non ho pace, e tu non ai.
Un tantin di pietà, decidi alfine,
Se mi vuoi vivo, o morto;
Dimmi almeno per gioco, io t'amerò.

Serp. Oh non ti posso dir ne sì, ne nò.

Nard. Ah quest'indifferenza
Mi farà disperar; farò capace
Di far qualche iprosito;
Dimmi una parolina.
Deh non esser carina,
Ostinata così.

Serp. Oh non ti posso dir ne nò, ne sì. *parte*

Nard. Dovrò dunque languire,
O dovrò disperarmi? infino i sassi
Senton pietà di quello calò amaro!
Si si voglio morir, non v'è riparo. *parte*

SCE.

SCENA II.

Arminda, e Ramiro.

Arm. **R** Amiro, or sù alle corte, da una Donna
Che ti sprezza e non t'ama, che mai

Ram. Che ti sovvenga alfine *(Iperi*
Del mio sincero affetto,
Delle promesse tue.

Arm. Si tutto è vero.
Di rimproveri adesso
Non è più tempo ascolta il mio consiglio;
Giachè non posso amarti
Scordati pur di me soffrilo, e parti.

Ram. Spietata! *(Ah dalla bile*
Mi sento divorar) il tuo consiglio
Ora voglio seguir, e tutto a un tratto
Da un' infedel vo allontanarmi affatto.

Arm. Per me farà un piacer.

Ram. Ma dimmi almeno...

Arm. Già ti dissi abbastanza.

Ram. Per compiacerti appieno,
Già m'involo, o crudel da sguardi tuoi;
Pentita forse un dì...

Arm. Fa ciò, che vuoi. *parte*

Ram. E giunge a questo segno
La tua perfidia, ingrata!
Dimmi barbara Donna, iniquo mostro
Di crudeltà; di qual delitto è reo
Questo povero cor? Ah che la rabbia
M'impedisce il respiro,
E sento nel mio petto.

Odio, sdegno, furor, ira, e dispetto,
Và pure ad altri in braccio,
Perfida Donna ingrata:
Furia crudel spietata,
Sempre per te farò;

Già misero mi vuoi:
Lontan dagl'occhi tuoi;
Misero morirò.

parte
SCE.

A T T O
S C E N A I I I.

Serpetta indi Podestà.

Serp. **M**A che diamine è stato?
Io son fuori di me.

Pod. Serpetta, ah dimmi
Che ti par del successo?
Non è cosa da piangere?
Trovare una ragazza
Bellina, innocentina, ed in un subito
Vederfela rapire?

Serp. A voi non mancano
Ragazze belle, ancor che ne volesse
Una dozzina almen, siete avvenente
Ben fatto graziolo.

Pod. Oh quest' è vero.

Serp. Il bello piace a tutti; una tal forte
Ah non posso aver io

Pod. (Costei more per me.)

Ser. Più non resisto
A voi vicino.

vuol partire

Pod. Senti
Da ver tu m' ami?

Serp. Ah caro
Io brugio, mi consumo.

Pod. (Ho già perduta
La mia Sandrina, io voglio a suo dispetto
Quella sposar).

Serp. Che dite? e il pianto mio
Non vi muove a pietà, nel vostro core
La povera Serpetta, non ha loco
Ingrato!... Oh Dio!... so, che sospiro invano.

Pod. Basta, basta, non più, ecco la mano.
Tu sarai la mia Sposa,
Il Nobil Podestà te l' assicura,
E a quei begl' occhi, a quel visin lo giura.

Serp. Sì caro, tu sarai... non so, che dire;
Dalla gioja mi sento indebolire.

Pod.

Pod. Oh che gusto, oh che gusto! Io non lo credo

Mi pare un logno: ma che crepacore
Rosina proverà; per suo dispetto
Vo fare un Accademia strepitosa;
E voglio cantar io
Perchè son diletante;
Li Violini, Oboè, le Trombe, i Corni.

Saranno a cento a cento:
Indi con passo lento
Io verrò vezzegiante, oh bella cosa,
Conducendo per mano la mia Sposa.

La gran Sala illuminata

Con due mila torcie a giorno;
Gran concorso intorno intorno
Della prima nobiltà

Già l' Orchestra è preparata:
Accordate l' istrumenti;

Corni, e Trombe via toccate;
Piano gli Oboè... voi che fate?

Forte i bassi... andiamo, attenti
Tutti uniti; adesso và.

Qual balena in mezzo al mare
La mia bella a passo lento,

Benche' soffia irato il vento,
Va per l' onde a passeggiar.

Bravo bravo... obligatissimo;
Viva viva... Non s' incomodi;

Che portento! che spavento!
Nè dippiù si può bramar.

partono

S C E N A I V.

Giardino.

Sandrina, e Contino.

Con. **D**Ove così confusa,
Sen van la mia Sposina?

Sand. Dove così dubbio,
S' aggira il mio Contino?

Con. Forse incontro al suo Sposo?

Sand. Della sua Sposa in traccia?

Con.

Con. Io non ne son sicuro .

Sand. Io non lo credo .

Con. Ah che pavento , oh Dio !

Sand. Ah , che temo ancor io

Con. Che rammenti il passato .

Sand. Che di nuovo mi lasci ,

Con. E ben si vada .

Sand. Dunque si parta .

Con. Ognuno

Rimanga in libertà .

Sand. Si bramo anch' io

Appagarti , ~~crudel~~ , ti lascio ; addio .

Con. Tu mi lasci ; oh fiero istante

Idol mio dolce amore ,

Ah non fai , che quello Core

Già si sente , oh Dio ! mancar .

Sand. Si ti lascio ingrato Spoio

Per te il Cor non vive in pene

Non son' io l' amato bene

E ti deggio abandonar .

Con. Dunque vado .

Sand. Vado anch' io .

Ah perche m'arresto oh Dio !

a 2 Perche il piè tremando va

Con. Sposina contentatevi

Che in segno di rispetto

Vi baci almen la mano

Sand: Scusate nol permetto

Non voglio complimenti

Vada di quà lontano

Con. Pazienza ; Ma se poi

Noi più non ci vedremo

Sand. Eh no pensate Voi ;

Forze c' incontraremo

a 2 Coraggio ; si risolva

Si vada via di quà .

Con. Mi chiamate ?

Sand. Signor nò ! ritornate

Con. Oibò ; oibò

Sand. Vò cedendo , piano , piano .

Con. Va calando à poco , a poco !

Ah più reggere non sò :

a 2 Ah più reggere non può .

Con. M' avvicino ! . . .

Sand. Non saprei . . .

Con. Io m' accosto ! . . .

Sand: Non vorrei . . .

Con. Vado .

Sand. Resto .

a 2 Cosa fò .

Alme belle innamorate ,

Dite voi , che amor provate

Se resistet più si può !

Cari affanni , care pene ,

Cara destra del mio bene ,

Dal piacere dal contento ;

Già mi balza in petto il cor ,

Sand. Senti , senti l' Ugnolo ,

Come canta , e spiega il volo .

Con: Odi il Merlo , che cantando

Per amor va giubilando .

Augelletti si cantate ,

a 2 E spiegate il vostro amor .

Che dolce Melodia !

Che gioja , che allegria !

Che gran felicità .

S C E N A U L T I M A .

Podestà , Ramiro , Arminda , indi Nardo
finalmente Sandrina con il figlio, e Contino.

Pod. S I Nipote mia cara

Nello stato presente

Farvi dippiù non so ; Violante è quella ,

Che si finì Sandrina ,

Sol per far col tuo Sposo

Una dolce vendetta .

Arm. E ben , son tua Ramiro .

Ram. Oh me che contento !

Con. Ecco la mia Sposina .

Ecco la mia Violante .

Sand. Cessi ogni dubbio ormai .

Arm. Deh Marchesina ,

Vi prego a perdonar .

Sand. Cara vi abbraccio .

Vanne , o figlio da lei .

Arm. Cor mio ti bacio .

Pod. Mi rallegro con tutti , e ognuno ancora

Si rallegri con me . che in un momento

Hò sposato Serpetta , e son contento .

Serp. Mi capitò la sorte

Non l' hò fatta scappar .

Nard. Non me ne curo ,

Non ho penato invano ;

Che dalle donne è meglio star lontano .

Sand. Mio Signor Podestà , fin ch' avrà vita

Sarà memore ogn' ora , e in ogni stato

Della vostra bontà , del vostro Core

La finta Giardiniera per amore .

C O R O .

Viva pur la Giardiniera ,

Che serbò fedele il core ;

Viva il Conte , viva Amore ,

Che fa tutti rallegrar .

Il Fine del Dramma